



Il libro di Domenico Losurdo ha suscitato un acceso dibattito sulla stampa ed è già un caso editoriale. F

[Torna all'indice degli articoli](#)

Egualitarismo e antiegualitarismo in Nietzsche
INTERVISTA AL PROF. DOMENICO LOSURDO
(Università degli Studi di Urbino)

di Nello De Bellis

1) Quali sono, oggi, le forze e i movimenti anti-egualitari, e quali trarrebbero diretta ispirazione dal pensiero di Nietzsche?

Non c'è dubbio che la destra estrema, la destra tradizionale, continua ad ispirarsi a Nietzsche. Ma è altrettanto vero che la sinistra radicale, in particolare il marxismo, ha una lunga tradizione di ispirazione nietzschiana.

2) In che rapporto possiamo porre la critica al Giudaismo e al Cristianesimo del giovane Hegel (confluita nel suo pensiero) con la critica di Nietzsche?

Conviene intanto distinguere tra ebraismo e cristianesimo. Per quanto riguarda il cristianesimo, si potrebbe dire che Nietzsche è un filosofo che ha criticato il cristianesimo. Più complesso si presenta il discorso relativo all'ebraismo. Nel mio libro chiarisco che dall'antisemitismo di Nietzsche non vedo alcun rapporto con l'atteggiamento di Hegel che, in tutto l'arco della sua evoluzione, nell'ebraismo ha visto un elemento di forza e di vitalità.

3) Nella negazione della verità (intesa in senso hegeliano, quale conformità del reale al suo concetto logico) Nietzsche vede un mito liberale?

E' un mito liberale (penso a Popper, Talmon, Kelsen) quello secondo cui «fallibilismo» e relativismo sarebbero i presupposti di una democrazia liberale. Ma è poi vero, come sostengono con modalità ovviamente assai diverse sia Rosenberg che i teorici odierni, che Nietzsche ha visto in questo mito un elemento di forza e di vitalità. In una lettera del 18 ottobre 1888 Nietzsche contrappone se stesso in quanto «genio della verità» a Wagner. Giungiamo così al punto cruciale. A stimolare la polemica di Nietzsche sono le speranze, i progetti di emulazione.